

# A Matera, in «handbike»

Nel quarantennale del sito Unesco delle incisioni rupestri quattro atleti disabili raggiungeranno in otto giorni la capitale della Cultura

di **Eletta Flocchini**

**A**lle otto del mattino la luce sopra i Massi di Cemmo sarà perfetta. E di traverso, mentre Mirco, Giuseppe, Andrea, Emanuele e Alberto saliranno in sella, un sorso d'acqua e un ultimo sguardo al percorso, taglierà radente sulla roccia le figure scolpite di antichi guerrieri e di alabarde, pronti ad augurare simbolicamente buon viaggio ai nuovi eroi.

Perché se la vita a qualcuno non fa sconti, è vero anche che può ricominciare ancora. Una volta, mille volte. E agli atleti della Polisportiva Disabili di Valle Camonica la seconda opportunità è arrivata così: cavalcando una bicicletta, tuffandosi in una piscina olimpionica, filando giù per

una pista di sci con il vento gelido in faccia, saltando fino all'ultimo ostacolo. Premio allo sport che premia impegno, fatica e forza di volontà e riconsegna vita, obiettivi, traguardi.

Eccoli dunque gli atleti olimpici, i campioni iridati, i vincitori di medaglie che di nuovo scendono in campo, anzi per strada: 1.200 km, Valle Camonica-Matera. Nel quarantennale del Sito Unesco delle incisioni rupestri e nell'anno di Matera capitale della Cultura, quattro atleti disabili — Mirco Bressanelli, Giuseppe Romele, Andrea Ghirardi, Emanuele Bersini — e la guida Alberto Zin sabato 24 agosto partiranno dal sito archeologico di Cemmo a Capo di Ponte per un viaggio in handbike, carrozzina a spinta e tandem per non vedenti in un'esperienza dal messaggio universale: non esistono barriere. Accompagnati dal tecnico Angelo Martinoli, dal medico Roberto Ghezzi e dagli altri volontari Luciano Pedretti, Pietro Felloni e Leonice Bellest, gli atleti compiranno un percorso in otto tappe lungo strada e pista ciclabili

per arrivare alla meta sabato 31 agosto. Organizzata dalla Polisportiva Disabili, con il sostegno della Comunità Montana di Valle Camonica, l'iniziativa "Dal Segni ai sassi" nasce da un'idea di Mirco Bressanelli,



## Il team

Mirco Bressanelli, Giuseppe Romele, Andrea Ghirardi, Emanuele Bersini e la guida Alberto Zin sabato 24 agosto partiranno da Cemmo per un viaggio in handbike, carrozzina a spinta e tandem per non vedenti



Il campione Mirco Bressanelli è il campione italiano di handbike, ha appena portato a termine la Parigi-Brest-Parigi

## Il percorso

Otto tappe da cento chilometri l'una passando per Mantova, Amatrice e Melfi

atleta con doppia amputazione degli arti inferiori ma dalla forza di volontà da vendere: campione italiano di handbike, dopo aver ideato e compiuto nel 2012 la staffetta "A ruota libera" da Breno a Palermo, 1.300 km in bici per ono-

## I mezzi

Oltre alle bici a spinta anche una carrozzina olimpica e un tandem per non vedenti



rare il sacrificio di Paolo Borsellino e della sua scorta e la "Gleno-Vajont" dedicata alle vittime dei disastri delle due dighe, nei giorni scorsi ha portato a termine la Parigi-Brest-Parigi (1.290 km da percorrere in 90 ore) come unico atleta paralimpico nella storia della manifestazione. Con lui, questa volta, ci sarà Giuseppe Romele, campione italiano di nuoto paralimpico e ora impegnato in sci nordico, che correrà con la carrozzina olimpica. Nel gruppo, anche Andrea Ghirardi, atleta disabile esperto di gare in salita: in questo caso parteciperà al viaggio con una bicicletta adattata. Infine Emanuele Bersini, ipovedente dalla nascita e atleta di tutto rispetto con 15 titoli nazionali nel ciclismo paralimpico: correrà in tandem con Alberto Zin, atleta non disabile preparato nella guida del tandem per non vedenti. «Siamo tutti molto emozionati — commenta Glioli Frassa, presidente della Polisportiva — perché quest'avventura unisce sport e cultura grazie alla forza dei nostri atleti. Non si tratta di agonismo ma di un'esperienza che ancora una volta dimostra che non esistono muri».

Otto tappe in otto giorni con una media di percorrenza di 300 km al giorno: Cemmo-Mantova; Mantova-Ravenna; Ravenna-Sarnano; Sarnano-Amatrice; Amatrice-Sora; Sora-Nola; Nola-Melfi; Melfi-Matera. A ogni tappa, un incontro con istituzioni e altre società sportive. Per un viaggio che celebra sport, cultura e inclusione sociale.

© ABBONAZIONE RISPONDA